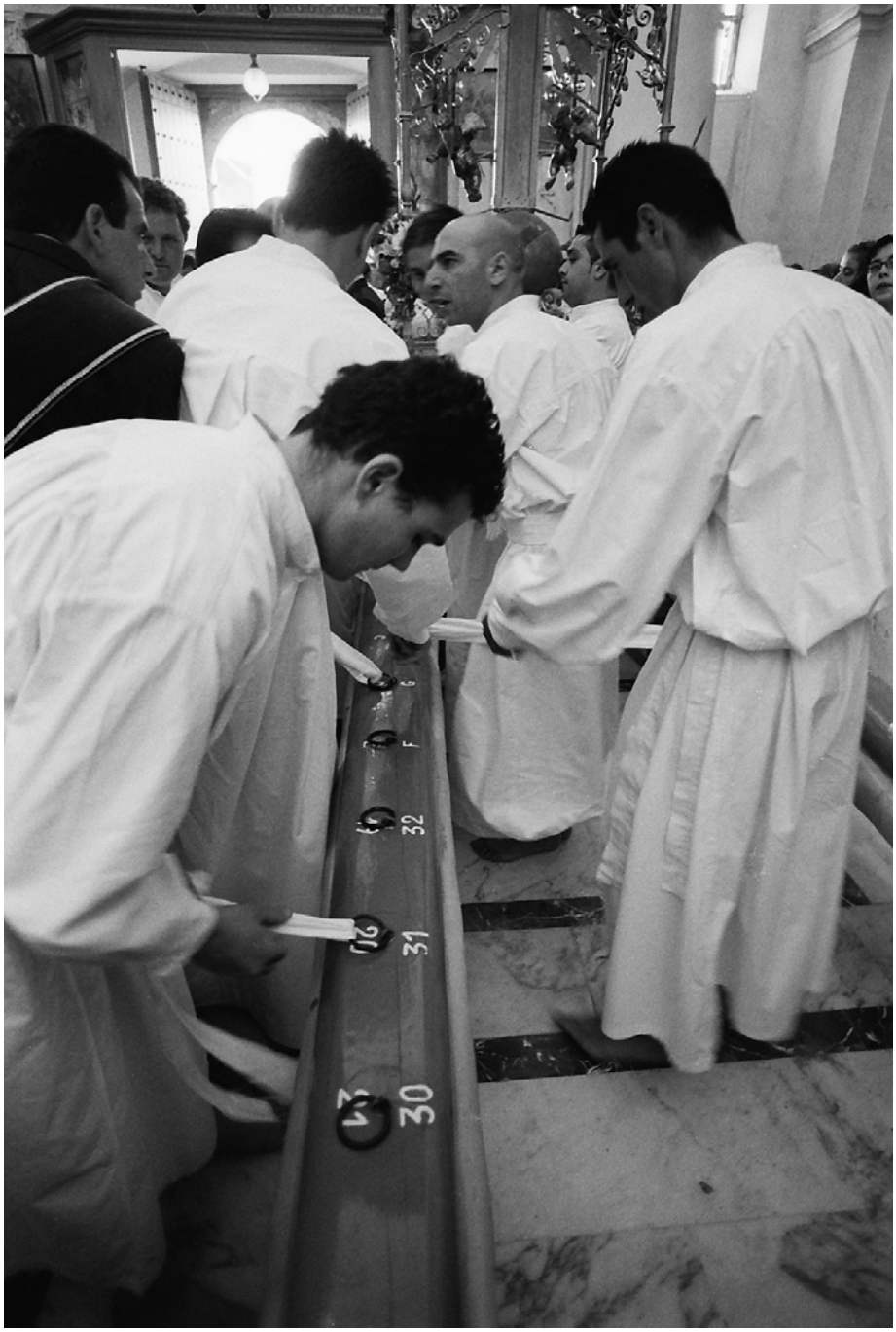
FESTA DEL SS. CRODIFISSO DELL'OLMO
("SIGNURI DI MAIU")
Prima domenica di maggio
MAZZARINO (provincia di Caltanissetta)

Sono 108 i posti numerati sulle 4 assi di legno. 108 gli uomini necessari a trasportare il fercolo pesante 14 quintali.

Il fercolo con i posti numerati

Sono tutti confratelli della congregazione del Signore dell'Olmo, e ognuno di essi ha ricevuto il suo posto dal proprio padre e lo tramanderà al proprio figlio.



ultimi preparativi

Tutti a piedi nudi, con un saio bianco ed una croce rossa sul petto, danno vita, la prima domenica di maggio (*quest'anno sarà però il giorno 9/5*), alla festa del "**SS. Crocifisso dell'Olmo**", o, come viene chiamato in paese, del "Signuri di maju", una delle più antiche della Sicilia.

Tutti a piedi nudi

Leggenda vuole che molto tempo fa una banda di ladri avesse cercato di rubare il prezioso Crocifisso. Uno di essi conficcò il suo bastone di olmo nella terra davanti alla chiesa (che allora si chiamava della Madonna delle Grazie) e per un portento, mentre veniva compiuto il delitto, questo divenne un albero. Spaventati, i ladri fuggirono lasciando il bottino.

U Signuri di maju

Il rito ha inizio la mattina, all'interno della chiesa omonima, quando, alla presenza di una folla commossa, il "Cristo dell'Olmo" – del quale alcuni documenti fanno risalire con certezza l'esistenza "assai prima del 1125" – viene tolto dall'altare per essere deposto nella "vara", su una croce posta sopra una grossa sfera di piombo che rappresenta il mondo, sulla quale farà il giro del paese di Mazzarino.

I 108 portantini, affiancati da altri pronti a sostituirli in caso di necessità, e con l'aiuto di altre congregazioni – in paese esistono oltre 20 chiese – la porteranno attraverso le strade più antiche e strette del paese, a raccogliere i sorrisi, le preghiere, i canti, la commozione dei fedeli. Il corteo si ingrossa sempre di più, preceduto da scoppi di mortaretti e seguito dalla banda musicale.

Al suo passaggio la gente lancia fiori dai balconi, i bambini, sulle spalle dei padri, tentano di collocare nel centro del fercolo corone di margherite gialle (i "ciuri di maju"), mentre dai campanili delle chiese i giovani confratelli fanno suonare le campane.

Degna di nota la "annacata": di tanto in tanto i portantini fanno dondolare il fercolo dando la sensazione, a chi segue, che esso stia per cadere

La manifestazione si concluderà nel pomeriggio con il rientro in chiesa.

Un tempo la processione era lo spunto per raccogliere cibo e indumenti per i poveri. Oggi è l'occasione per una festa, insieme religiosa e folkloristica, ancora molto sentita che coinvolge gli abitanti di Mazzarino e dei paesi vicini.

Sergio Borroni